

## “ A SOLOPACA IL FUTURO..... PUO' ATTENDERE ! ”

La campagna elettorale è terminata. Il tempo è volato. Complice la meteorologia (*o forse no*), sono state poche le occasioni di incontro delle due liste in campo con gli elettori. E quelle poche occasioni che ci sono state sono servite solo per invettive, vaneggiamenti, visioni oniriche, accuse reciproche, parole scritte, declamate, filmate e pubblicate (per poi essere, *stranamente*, tagliate).

Ma al di là di tutto, tranne che negli “slogan” e nei più o meno “risibili” relativi e stringati punti programmatici, poco tempo c'è stato, da parte di entrambe le liste, per approfondire e sviscerare agli elettori i punti dei rispettivi programmi.

Si sperava che ciò potesse avvenire almeno nelle ultime battute della campagna elettorale. Ma questo non è accaduto.

Come era prevedibile (*e come già avevo avuto modo di evidenziare in un mio precedente intervento del 26 marzo dal titolo ..quando la politica è “a titolo personale”, pubblicato sul numero 25 de “Il Confronto”*) l'inizio ed il corso dell'intera campagna elettorale si è basato unicamente sulla contrapposizione personale tra i due candidati a Sindaco, che, con la loro reciproca scelta di candidarsi nuovamente come capilista, di fatto, non hanno permesso quell'auspicato “cambio di passo” che ormai Solopaca aspettava e meritava. Ma si sa, in assenza, tra i rispettivi schieramenti, di “validi sostituti”, i due “amici-nemici” non hanno potuto fare a meno di “immolarsi” e candidarsi per il bene della comunità (*e forse per questo, a ben vedere, forse dovremmo anche ringraziarli*).

Ma torniamo alla campagna elettorale appena terminata che di “elettorale” ha avuto ben poco.

L'unica vera novità è stata l'introduzione e l'affidamento, da parte di entrambe le liste, della figura dell'Addetto Stampa (Gabriele PASTORE per la Lista n. 1 e Salvatore FERRI per la Lista n.2), unitamente al grande e prezioso ricorso ai relativi Studi Grafici incaricati (IMPRESSIVE per la Lista n.1 ed ALT STUDIO per la Lista n.2) nonché il ricorso ed ausilio del Web, che ha reso l'intera campagna molto più “virtuale” che reale e che, pertanto, attraverso i *social*, è stata fruibile solo dalla parte più giovane della popolazione, la sola che è in grado di fruire di questi nuovi strumenti di comunicazione di massa.

Dunque, l'intera campagna elettorale è trascorsa, quasi tutta sul web, tra meri e vaghi “slogan”, declinati quasi sempre usando il tempo futuro, spesso tanto generici quanto risibili, se non addirittura fuorvianti (come, ad esempio, quello che faceva riferimento a “... più rigidi criteri di aggiudicazione dei bandi di gara”); tra più o meno fantasiose e poco probabili “teorie economiche” asseritamente destinate a “risolvere le sorti economiche di Solopaca” (ovvero la cosiddetta “Teoria del Capannone” in Serbia). Tutti bei “futuri propositi” non suffragati dalla indicazione delle relative fonti di spesa per attuarli in concreto.

Forse, alla fine, scorazzando in prevalenza e quasi esclusivamente sul web, si è finiti col perdere il contatto vero e reale con la gente, specie con la parte più anziana, ma anche la più numerosa della popolazione che, purtroppo, non ha dimestichezza con le nuove ed attuali piattaforme di comunicazione e che ha indotto i più a pensare che, al di là dei rispettivi “tifosi” sempre presenti nei pochi comizi di piazza, “i veri voti siano rimasti nelle case”. L'analisi del voto di domenica, forse, ci dirà qualcosa in più in merito.

E' un vero peccato che i programmi e la politica non abbiano prevalso sulle reciproche “beghe ed invettive personali”.

Avremmo voluto sentire da TUTTI i candidati qualcosa in più sui problemi che assillano e preoccupano i solopachesi, specie quelli in tema di Salute, Ambiente e Territorio ed *in primis* quelli relativi alla possibile delocalizzazione delle Antenne di Telefonia Mobile e di tutte le altre fonti di inquinamento elettromagnetico dal centro abitato. Un tema che tanto sta a cuore ad una gran parte della popolazione, tanto da essere stato costituito, proprio di recente, un Comitato Civico che, però, ha deciso di non voler intervenire direttamente nella campagna elettorale in corso. Ma di questa pur grave e sentita problematica NESSUNO dei candidati ha sentito il bisogno di parlarne agli elettori. Anzi, TUTTI i candidati, anche nelle inquadrature delle relative foto panoramiche dei loro manifesti e locandine elettorali, sono abilmente riusciti ad occultare le stesse Antenne ed ignorarle totalmente, seppure le stesse da anni cagionino gravi e dannose conseguenze alla nostra Comunità sotto svariati profili, cioè sia sotto il profilo sanitario che sotto il profilo economico/edilizio. Problemi seri, reali e sentiti che, purtroppo, sono sotto gli occhi di tutti. Ebbene, se questa è la sensibilità verso i problemi reali della popolazione, se questo è il modo di ignorare talune “scomode problematiche” è verosimile pensare che Solopaca continuerà, inesorabilmente, ad “andare a fondo”. Ma forse è proprio vero quel che una saggia personalità, profonda conoscitrice della nostra realtà, alla vigilia delle elezioni, prendendo atto della situazione che stava profilandosi, mi ha riferito, citando una massima di docente universitario di Filosofia Morale, che soleva dire agli studenti :

**“ a volte tocca rischiare di vedere morire letteralmente le cose per provare poi a ricostruire sulle macerie” (cit.)**

C'è solo da sperare che l'esito del voto e della futura composizione del Consiglio Comunale, riesca a portare in quel consesso, il maggior numero delle nuove ed emergenti figure, presenti tra le due liste. Vale a dire, proprio tutti i novelli candidati, i soli che, scevri da pregressi ed imbarazzanti impegni amministrativi di governo locale, possano essere i veri artefici di un epocale cambiamento ed un auspicabile cambio di passo nella politica amministrativa locale di Solopaca.

E' verosimile immaginare che questa nascente Consiliatura, servirà solo ed esclusivamente a consolidare qualche “rapporto di forza o di potere” interno ad ognuna delle due liste per poi rimodularsi e riproporsi al prossimo confronto elettorale.

Infatti, al di là della vittoria dell'uno o dell'altro sindaco, a perdere sarà solo e soltanto Solopaca, destinata a rimanere “al palo” per ulteriori 5 anni, prevedibilmente in una guerra interna al Consiglio per terminare il futuro *leader* che, necessariamente, non fosse altro che per problemi di anagrafe, dovrà soppiantare questo che, ancora oggi, per la storia personale dei due capilista, è un “Ancient Regime” e che mi induce a pensare che **“ a Solopaca il Futuro ....può attendere”**.

**Achille ABBAMONDI**